

Ill.mo Signor

Prefetto

Prefettura UTG Provincia di Ancona

Oggetto: Osservazioni, proposte e richieste riguardanti il Piano di Emergenza Esterno (PEE) API Raffineria di Ancona spa, in fase di consultazione della popolazione

Il sottoscritto Dott. Fabio Amici, nato _____, residente a

_____ gia' addetto al Dipartimento Trasparenza, Anticorruzione e Qualita' dei servizi dell'Associazione dei Consumatori ed Utenti A.C.U. Marche, componente del CRCU della Giunta Regione Marche, Presidente del Comitato di partecipazione dell'Area Vasta 2 (incarichi non piu' ricoperti),

presenta

le seguenti osservazioni, proposte e richieste riguardanti il Piano di Emergenza Esterno (PEE) API Raffineria di Ancona spa in consultazione della popolazione::

osservazioni, proposte e richieste n. 1

A Falconara M.ma, in Via Fiumesino 17 /A, a poca distanza dalla Raffineria Api di Falconara M.ma, com'è noto, opera l'Impresa C.A.F. "Cooperativa Autotrasporti Falconara".

Dalle notizie pubblicate sul sito web dell'Azienda, risulta quanto segue:

Nasce nel 1973 quando alcuni trasportatori hanno deciso di unirsi e fondare una cooperativa che potesse sopperire alle necessità della raffineria API.

*Da allora i trasportatori, sempre in maggiore espansione, sono aumentati fino ad arrivare agli attuali 150 associati, **con oltre 230 automezzi** rendendo la cooperativa una delle maggiori entità del settore sul territorio nazionale.*

Si è cercato di far fronte alle richieste di una clientela sempre più esigente nella fornitura di servizi, sia nel campo petrolifero sia nel settore container, fino ad arrivare all'autorizzazione di trasporti di rifiuti su territorio nazionale.

La Cooperativa ha perseguito l'obiettivo sicurezza e qualità dei servizi, degli automezzi, degli autisti e dei terzi, riuscendo con impegno costante a certificarli e rispondere alle esigenze della committenza industriale che sempre di più esige servizi puntuali e non più finalizzati al mero trasporto, ma anche e soprattutto servizi certificati per qualità e sicurezza appunto.

Omissis...

Infrastrutture definite e necessarie per realizzare tutti i servizi tenendo conto delle aspettative dei clienti con un aggiornato parco automezzi:

- automezzi adibiti al trasporto di prodotti bituminosi;*
- automezzi adibiti al trasporto di gasoli-benzine-olii combustibili;*
- automezzi adibiti al trasporto in cisterna con pompa e contalitri;*
- motrici adibite al trasporto di benzine con pompa e contalitri;*
- automezzi adibiti al trasporto in container;*
- semirimorchi spot di varie tipologie di trasporto;*

- automezzi adibiti al trasporto di rifiuti liquidi e solidi;

SETTORE PETROLIFERO

Operiamo con le maggiori società petrolifere nazionali con automezzi muniti di attrezzature particolari (pompe - contaltri)

Automezzi specializzati trasporto prodotti bituminosi

- Automezzi specializzati trasporti gasoli

- benzine - oli combustibili.

- Motrici cisternate con pompa e contaltri

- Cisterne G.P.L.

- Rifiuti

*Attualmente CAM trasporti gestisce un parco veicolare di **circa 120 automezzi**, tutti di ultima generazione e ad elevata tecnologia, **di cui ribaltabili per il trasporto di cereali alla rinfusa**, dotati di attrezzature specifiche per rispondere anche alle richieste più esigenti. Punti di forza sono rappresentati da.....*

Il PEE della Raffineria, al fine di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e i beni,

- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile,

- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità competenti,

dovrebbe comprendere e trattare i rischi collegati alla presenza, a poca distanza dalla Raffineria Api di Falconara M.ma e nelle strette vicinanze del centro abitato di Fiumesino, dei numerosi automezzi attrezzati per il trasporto di merci pericolose dotati di pannelli ed etichette di pericolo di varia natura.

Dovrebbero essere previsti nel PEE controlli anche a sorpresa da parte delle Autorità competenti finalizzati al rigoroso rispetto delle norme di sicurezza.

Si ricorda al riguardo che in data 14 novembre 2019 un operaio è rimasto ferito gravemente a causa di un'esplosione che si è verificata durante operazioni di bonifica di un'autocisterna presso la ditta Caf autotrasporti a Falconara Marittima

In <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/italia/1187187/esplosione-in-autocisterna-un-ferito.html>

FALCONARA MARITTIMA (ANCONA), 14 NOV –

Un operaio è rimasto ferito gravemente a causa di un'esplosione che si è verificata durante operazioni di bonifica di un'autocisterna presso la ditta Caf autotrasporti a Falconara Marittima. Secondo le prime informazioni, a causare la detonazione sarebbe stato l'innesco accidentale dei vapori di gasolio all'interno del serbatoio. La dinamica dell'incidente è in fase di accertamento da parte dei carabinieri: l'esplosione ha investito l'operaio e ha divelto la cisterna. Sul posto stanno intervenendo i militari dell'Arma della Tenenza di Falconara e i vigili del fuoco. Il ferito è stato trasportato in ambulanza agli Ospedali Riuniti di Ancona, in condizioni gravi, 'codice rosso', ma non sarebbe in pericolo di vita.

osservazioni, proposte e richieste n. 2

Nel PEE viene precisato quanto segue:

“Per la redazione del documento si è fatto riferimento alle Linee Guida “Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante” di cui al D.P.C.M. 25 febbraio 2005.”.....

Riferimenti normativi

Principali riferimenti normativi concernenti la materia trattata in questo documento:

- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1. *Codice della Protezione civile.*
- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105. *Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al*

controllo

del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (c.d. Seveso III).

- D.M. 29 settembre 2016, n. 200. *Regolamento recante la disciplina per la consultazione*

della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.

- D.P.C.M. 25 febbraio 2005. *Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida.*

- Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105, formulati dal Gruppo di lavoro interistituzionale, istituito nell'ambito del coordinamento nazionale di cui all'art 11 del D.Lgs. 105/2015, nell'aprile 2018.

Ad avviso dello scrivente vanno citate nel PEE (ed applicate) le nuove "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna previste dall'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334", di cui al DPCM 25/02/2005 emanate dal Dipartimento della Protezione civile.

In <https://www.anci.it/incidente-rilevante-e-rischio-industriale-le-linee-guida-del-dipartimento-della-protezione-civile/>

29 Novembre 2021 di redazioneanci

Ambiente

Piano di emergenza esterna, le linee guida del Dipartimento della Protezione civile

Il Dipartimento della Protezione Civile ha diramato, ai sensi dell'art. 21 commi 7 e 8 del D. Lgs. 105/2015, la nuova versione delle "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna previste dall'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334", di cui al DPCM 25/02/2005.

Le Linee Guida, indirizzate alle Prefetture, alle Regioni e agli enti locali, alle strutture ed enti che si occupano della pianificazione e gestione dell'emergenza nell'ambito del rischio industriale, e ai gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, forniscono i criteri necessari per l'elaborazione e l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterna (PEE). Di particolare interesse la

parte II del documento, dove sono riportate le Linee guida per l'informazione alla popolazione, quale strumento pensato per offrire un supporto ai Comuni in questo ambito.

osservazioni, proposte e richieste n. 3

Nel Quartiere di Fiumesino, di fronte all'ingresso della Raffineria Api, esistono diverse abitazioni e strutture commerciali (Bar Tabaccheria, Edicola di giornali, Trattoria, ecc.),

Ad avviso dello scrivente dovrebbero essere previsti idonei strumenti finanziari per favorire quanto prima possibile il rapido allontanamento delle famiglie e delle attività commerciali con conseguente trasferimento in località più sicure.

E' comunque opportuno che vengano previste le più opportune ed efficaci iniziative per ridurre al massimo i rischi di eventuali incidenti rilevanti per gli abitanti delle case e per i proprietari, i dipendenti ed i clienti delle strutture commerciali situate nelle precitate aree.

E' necessario al riguardo prevedere (qualora non sia già stato realizzato) con ogni urgenza dei sopralluoghi da parte di personale specializzato per valutare se e quali soluzioni possono essere realizzate per ridurre i rischi in caso di incendi, esplosioni, esalazioni (esempio: esecuzione di lavori di rafforzamento delle pareti e vetrate esterne della Attività commerciale sita in via Fiumesino 2 del Signor Millevolte Claudio nato a Fano (PS) il 4 Agosto 1956)

Dovrebbero inoltre essere previste delle particolari polizze assicurative (a carico della Raffineria e/o con appositi finanziamenti pubblici) a copertura dei precitati rischi nei casi in cui - a seguito di incidente rilevante - si dovessero verificare lesioni reversibili e/o irreversibili alla popolazione.

osservazioni, proposte e richieste n. 4

Com'è noto, soprattutto nei Quartieri più vicini alla Raffineria (es. Villanova), esiste una elevata presenza di cittadini e residenti stranieri, di diverse nazionalità, molti dei quali con scarsissime conoscenze della lingua italiana.

Inoltre, a Villanova esiste una Moschea, molto frequentata da fedeli Musulmani, alcuni dei quali non conoscono la lingua italiana.

Da oltre 50 anni vivo a Falconara e conosco la maggior parte della popolazione attualmente residente a Villanova (dove ho trascorso l'infanzia) ed a Fiumesino.

Dai vari colloqui avuti con la popolazione che vive nei Quartieri di Villanova, Fiumesino e Rocca Priora è emersa la scarsa conoscenza del contenuto del Piano di Emergenza Esterno della Raffineria e, soprattutto, dei comportamenti da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Il Comune di Falconara ha recentemente redatto e distribuito un Opuscolo informativo per la popolazione organizzando due Assemblee.

Non risulta al riguardo siano stati sinora realizzati strumenti di valutazione della percezione del rischio (es. questionari), da somministrare alla popolazione a monte delle azioni di comunicazione, ne' strumenti di valutazione della conoscenza del rischio da somministrare alla popolazione a valle delle azioni di comunicazione, per verificarne l'efficacia e mettere in campo eventuali misure correttive/integrative.

A pag. 14 delle *“Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna previste dall'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”*, di cui al DPCM 25/02/2005 emanate dal Dipartimento della Protezione civile. viene precisato quanto segue:

...Gli strumenti e i prodotti di comunicazione istituzionale andranno calibrati in funzione dei segmenti di pubblico individuati e dei contenuti oggetto della comunicazione e potranno comprendere, compatibilmente con le risorse allo scopo disponibili e senza maggiori oneri per l'Ente:

- *incontri in piazza*
- *esercitazioni volte a testare le procedure da adottare in caso di emergenza*
- *momenti formativi (es. in orario giornaliero o serale), anche mediante videoconferenze rivolte al “pubblico interessato”*
- *sezioni dedicate su siti internet e social network istituzionali*
- *strumenti editoriali specifici fino a vere e proprie campagne di comunicazione integrata.*

Particolarmente utile è anche la predisposizione di strumenti di valutazione della percezione del rischio (es. questionari), da somministrare alla popolazione a monte delle azioni di comunicazione, ma anche strumenti di valutazione della conoscenza del rischio da somministrare alla popolazione a valle delle azioni di comunicazione, per verificarne l'efficacia e mettere in campo eventuali misure correttive/integrative (in allegato 8 è riportato un questionario per la verifica dell' efficacia della campagna informativa)....

A pag. 77 delle precitate Linee Guida viene precisato quanto segue:

Informazione alla popolazione

Il PEE prevede un riscontro sulla qualità ed efficacia dell'informazione fornita dai Comuni alla popolazione interessata.

Si ritiene pertanto auspicabile che le Prefetture sollecitino i Comuni, anche supportandoli, ad attivare meccanismi che consentano di valutare il grado di consapevolezza dei rischi raggiunto dalla popolazione, prevedendo nei PEE, se del caso, specifiche attività in tal senso.

Quanto sopra premesso,

considerato che gli incidenti rilevanti nelle Raffinerie dovuti ad incendi ed esplosioni sono abbastanza frequenti ed a volte causano decessi e feriti gravi (vedi articoli di stampa trascritti in calce), si ritiene necessario che il PEE e tutti gli altri documenti ed informazioni descritte nel comma 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29 settembre 2016, n. 200 vengano tradotti in tutte le principali lingue corrispondenti alla popolazione esistenti (già descritte nella Bozza del PEE) o, quantomeno nelle Lingue Inglese, Francese, Tedesco .

L'Assemblea del 7 Luglio e le altre iniziative di illustrazione del PEE dovrebbero essere realizzate possibilmente anche nelle precitate Lingue.

E' necessario che Il PEE preveda un riscontro sulla qualità ed efficacia dell'informazione fornita dai Comuni di Falconara M.ma, Ancona, Senigallia, Montemarciano e Camerata Picena alla popolazione interessata.

Si chiede a codesta Prefettura di sollecitare (qualora non lo abbia già fatto) il Comune di Falconara M.ma (e gli altri precitati Comuni), supportandoli, ad attivare meccanismi che consentano di valutare il grado di consapevolezza dei rischi raggiunto dalla popolazione, prevedendo nel PEE specifiche attività periodiche in tal senso.

oooooooooooooooooooooooooooo

https://www.ilmessaggero.it/mondo/esplosione_raffineria_filadelfia_ultime_notizie-4571561.html

Usa, esplosioni e incendio in raffineria a Filadelfia: colonna di fumo a chilometri di distanza

MONDO

Venerdì 21 Giugno 2019

Una serie di esplosioni hanno scosso le case vicine a una raffineria di Filadelfia, dove è scoppiato un gigantesco incendio.

Lo riferisce la televisione americana Nbc.

La colonna di fumo nero che sale dalla raffineria, la Philadelphia Energy Solutions, si vede da chilometri. Ai residenti è stato chiesto di rimanere in casa.

I vigili del fuoco sono al lavoro per domare le fiamme.

La raffineria è la più grande della costa Est, con circa 1.000 dipendenti.

Esplosione e incendio in una raffineria in Baviera, 8 feriti e 1800 evacuati

01 settembre 2018,

È di otto feriti, di cui tre gravi, il bilancio di un'esplosione a cui è seguito un incendio in una raffineria a Vohburg, nel sud della Germania.

Gli abitanti delle case più vicine, circa 1800 persone, sono stati evacuati e a quelli che vivono nel raggio di circa 20 chilometri è stato raccomandato di chiudere porte e finestre per impedire a eventuali sostanze tossiche di entrare nelle abitazioni.

Sul posto sono intervenuti 200 vigili del fuoco. Vohburg si trova nel distretto di Pfaffenhofen, in Baviera, e si affaccia sul Danubio

Esplode raffineria in Venezuela Trovati 41 morti, tra cui un bimbo

Oltre 60 i feriti.

L'incidente forse provocato dall'esplosione di un serbatoio della benzina. La Amuay, che produce 645mila barili di greggio al giorno, è parte del Paraguana Refining Center, uno dei complessi di raffinazione più grandi al mondo

PARAGUANA (Venezuela) - 41 morti e oltre 60 feriti.

Questo il bilancio dell'esplosione avvenuta all'1 di mattina ora locale (le 6 in Italia) in una raffineria di petrolio, una delle più grandi del Venezuela, la Amuay refinery, nell'ovest del Paese. Tra le vittime anche un bambino di 10 anni e 17 poliziotti.

Il governatore locale dello Stato di Falcón, Stella Lugo, ha riferito alla tv nazionale che l'incidente potrebbe essere stato provocato dall'esplosione di un serbatoio della benzina, a sua volta innescata da una fuga di gas.

Lo scoppio ha provocato danni alla struttura e alle abitazioni vicine, ferendo e uccidendo chi abita nei paraggi.

"Il gas - ha spiegato il ministro del Petrolio, Rafael Ramirez - ha generato una nube che in un secondo momento è esplosa e ha scatenato fiamme in almeno due cisterne della raffineria e nelle aree circostanti.

L'onda dell'esplosione è stata di grandezza significativa".

Starà ora agli esperti determinare la causa che ha innescato il tutto. In seguito all'incidente, le forniture di carburante sono state fermate nella parte dell'impianto ancora in fiamme.

"Le colonne di fuoco - ha aggiunto il governatore - sono molto alte perchè stanno bruciando gli idrocarburi".

I servizi di emergenza sono all'opera cercando di domare le fiamme con della schiuma.

Il governatore però ha garantito che, pur essendoci ancora un grosso incendio nella raffineria, la situazione è sotto controllo e non ci sono rischi di altre esplosioni.

La raffineria di Amuay, che si trova a 350 chilometri da Caracas, produce 645mila barili di greggio al giorno ed è parte del Paraguana Refining Center, uno dei complessi di raffinerie più grandi al mondo, con una capacità complessiva di 955 mila barili al giorno.

Venezuela: raffineria, il bilancio dei morti sale a 48

2012-08-28

Il 27 agosto, il governatore dello stato di Falcon in Venezuela Stella Lugo ha comunicato che il bilancio delle vittime nell'esplosione della raffineria Amuay è salito a 48.

Lo stesso giorno, concedendo un'intervista alla TV locale, Stella Lugo ha affermato che fino alla sera del 26, i morti erano 41, ma ora sono 48. Il governatore non ha rivelato se le nuove vittime sono state scoperte durante i soccorsi o meno.

<https://www.ilmessaggero.it/>

Giovedì 26 Aprile 2018 -

Usa, esplosione in una raffineria: i vigili del fuoco: «Almeno 20 morti»

di Anna Guaita

C'è stata una forte esplosione nella raffineria della cittadina di Superior nel Wisconsin.

I testimoni raccontano che dalla Husky Energy refinery si è levato un boato fortissimo, seguito da una enorme colonna di fumo nero.

Fonti del Dipartimento dei Vigili del Fuoco parlano di "venti vittime" senza però specificare se si tratti di feriti o di morti.

L'incidente è avvenuto mentre gli operai stavano lavorando per spegnere la centrale, per effettuare delle riparazioni.

Testimoni locali raccontano che il boato ha fatto scuotere i vetri delle case e fatto tremare il pavimento.

Secondo altre agenzie di informazione, al contrario di quanto detto dai vigili del fuoco, l'esplosione avrebbe ferito gravemente 6 operai, e più lievemente altri 14. Ma non vi è al momento alcuna conferma.

L'incendio è stato domato dopo un'ora e mezzo.

In <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/repubblica-ceca-esplosione-in-impianto-chimico-almeno-6-morti-bdff113e-4ec8-4a35-af7f-1c3b93a07caf.html>

Ospedale ha attivato piano di emergenza Repubblica Ceca: esplosione in impianto chimico, **almeno 6 morti** Lo hanno annunciato fonti dei Vigili del Fuoco. Diversi i feriti che versano in gravi condizioni. L'esplosione sarebbe avvenuta in una fabbrica della

società Synthos, un'azienda specializzata nella produzione di gomma sintetica e polistirolo Tweet immagine repertorio 22 marzo 2018 Almeno sei persone sono morte e molte altre sono rimaste gravemente ferite nell'esplosione in un impianto chimico ceco nella città settentrionale di Kralupy-nad-Vltavou, hanno detto i vigili del fuoco.

"Abbiamo ricevuto informazioni su sei morti e molte altre persone gravemente ferite", ha confermato la portavoce regionale dei vigili del fuoco Vladimira Kerekova, citata dall'agenzia di stampa Ctk. L'ospedale di Praga-Vinohrady ha lanciato un piano d'emergenza e si sta preparando a ricevere un "numero significativo" di pazienti.

Secondo la portavoce dei vigili del fuoco, l'esplosione è avvenuta in una fabbrica della società Synthos, un'azienda specializzata nella produzione di gomma sintetica e polistirolo.

Un'altra esplosione era già avvenuta nel 2015, provocando due feriti. Questo impianto fa parte del complesso della raffineria di Kralupy-nad-Vltavou.

"L'esplosione è avvenuta in una delle aziende situate in questo complesso e abbiamo immediatamente avviato un'indagine per stabilire tutte le circostanze e le cause", ha detto la portavoce della polizia Marketa Johnova, precisando che le prime informazioni sull'esplosione sono arrivate intorno alle 10.

Secondo la portavoce dei servizi di emergenza Petra Effenbergerova, l'incidente ha provocato - oltre ai morti - almeno sei feriti. - See more at: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/repubblica-ceca-esplosione-in-impianto-chimico-almeno-6-morti-bdff113e-4ec8-4a35-af7f-1c3b93a07caf.html>

Disastro della raffineria di Milazzo Giugno 1993

Il **Disastro della raffineria di Milazzo** fu un'[esplosione](#) verificatasi il 3 giugno 1993 alle 13:30 presso la [raffineria di Milazzo](#), in Sicilia.

Nell'incidente persero la vita 7 operai che vi lavoravano.

La dinamica dell'incidente

All'interno dell'impianto del "Topping 4" della raffineria, alle ore 13:30:57, si verificò una fortissima esplosione, dovuta forse a una perdita di [gas](#), che, grazie anche al vento che circolava al momento della disgrazia, iniziò subito ad espandersi.

L'ondata di fumo uscì fuori dalla raffineria e raggiunse [Milazzo](#) e ci fu infatti il pericolo di tossicità per 2 settimane.

Intanto gli altri operai, malgrado fossero feriti, iniziarono a prestare soccorso e a contattare i mezzi di soccorsi. Furono loro a raccogliere a malincuore i cadaveri dei loro colleghi.

Le fiamme dell'incendio furono domate verso il tardo pomeriggio.

Vittime Nella tragedia morirono 7 operai e rimasero feriti altri 16 operai.

In quel momento era scattata la pausa pranzo e tutti andarono alla mensa, mentre 7 di loro rimasero di guardia vicino al "Topping 4" e vennero quindi presi in pieno dall'esplosione.

Le vittime furono:

- Sebastiano Boscarino, 31 anni
- Salvatore Misenti, 23 anni
- Angelo Caminito, 23 anni
- Sebastiano Di Mauro, 33 anni
- Salvatore Camalleri, 27 anni
- Antonio Gitto, 47 anni
- Santo Bonanno, 47 anni

Furono i colleghi superstiti a riconoscere (per esclusione) i cadaveri delle vittime.

ESPLODE RAFFINERIA: **SETTE MORTI IN MESSICO.**
DODICI I FERITI

CRONACANAZIONALE

7 settembre 2010, 18:18

in foto: Sette persone sono morte a causa dell'esplosione di una raffineria del gruppo petrolifero statale Pemex nel municipio di Cadereyta, nello stato messicano di Nuevo Leon. Lo affermano media locali, rilevando che la Pemex non ha confermato le morti.

Una squadra della protezione civile intervenuta sul posto ha confermato la cifra di sette morti precisando che ci sono anche dodici feriti.

I morti non sono stati confermati invece dal vicegovernatore dello stato di Nuevo Leon, Javier Trevino, che ha presieduto una riunione di emergenza

L'esplosione è avvenuta a seguito di un guasto in un compressore della raffineria, hanno precisato i media locali, rilevando che un paio di mesi fa la Pemex aveva annunciato l'installazione di una moderna tecnologia anti-incendi nello stabilimento, con investimenti pari a un milione di dollari. (ANSA)

api raffineria di Ancona

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **api raffineria di Ancona S.p.A.** è un [impianto petrolchimico](#) controllato al 99% da [anonima petroli italiana](#).

La [raffineria](#) 657, situata a [Falconara Marittima](#), in [provincia di Ancona](#), è una delle più moderne ed avanzate dal punto di vista tecnologico^{[[senza fonte](#)]}.

È stata certificata per la tutela ambientale [ISO 14001](#), per la sicurezza [OHSAS 18001](#) e per qualità [ISO 9002](#). Sviluppata su una superficie di 700 000 m² nel [1950](#), ha attualmente

raggiunto una capacità di lavorazione di 3 900 000 tonn/anno (pari a 85 000 [barili/g](#)) con una capacità di stoccaggio di oltre 1 500 000 metri cubi.

È dotata di un sistema di spedizione via terra per una potenzialità di circa 12 000 tonn/g e di un sistema ricezione via mare tramite terminali marini per [petroliere](#) sino a 400 000 tonnellate.

Attualmente ne è il presidente [Ugo Brachetti Peretti](#) con Ferdinando Brachetti Peretti vicepresidente.

Gli incidenti mortali

- 25 agosto [1999](#) - Alle 5:35 l'esplosione della raffineria ed il rogo che ne consegue causano due morti e la paralisi completa della [ferrovia Bologna-Ancona](#) che attraversa l'impianto stesso e delle infrastrutture viarie adiacenti, ovvero la [Statale 16 "Adriatica"](#) e l'[aeroporto internazionale "Raffaello Sanzio"](#).
- 8 settembre [2004](#) - Alle 7:15 esplode l'area deposito bitumi della raffineria causando la morte di un camionista.

Collegamenti esterni

Istituzionali[\[modifica\]](#) | [modifica wikitesto](#)

- [Il blog dell'api raffineria di ancona](#), su [blograffineria.gruppoapi.com](#).
- [Il polo energetico integrato di Falconara Marittima](#), su [apioil.com](#).
- [Protocollo d'intesa tra Regione Marche e api raffineria di Ancona S.p.A.](#) (PDF), su [autoritambientale.regione.marche.it](#).....
-

<http://blograffineria.gruppoapi.com/la-raffineria/>

osservazioni, proposte e richieste n. 5

Si chiede di coinvolgere nella procedura di consultazione pubblica e di conseguente informazione alla popolazione dei rischi e dei comportamenti da adottare anche la popolazione dei Comuni di Ancona, Montemarciano, Chiaravalle, Camerata Picena e Senigallia.

Ad avviso degli scriventi infatti, anche la popolazione dei territori dei precitati Comuni (soprattutto dei quartieri confinanti con Falconara M.ma, quali ad esempio Marina di Montemarciano, Collemarino, ecc.) dovrebbe subire gli effetti negativi di alcune tipologie di incidente rilevante (es. esalazioni, esplosione, incendio, ecc.).

Si evidenzia al riguardo che, per esempio, a seguito dell'esplosione ed incendio avvenuto in data 1 settembre 2018 in una Raffineria in Baviera (che creò 8 feriti e 1800 evacuati), anche gli abitanti che vivono a 20 chilometri di distanza subirono gli effetti dannosi delle esalazioni di sostanze tossiche (vedi articolo di stampa trascritto nella presente lettera).

01 settembre 2018,

È di otto feriti, di cui tre gravi, il bilancio di un'esplosione a cui è seguito un incendio in una raffineria a Vohburg, nel sud della Germania.

*Gli abitanti delle case più vicine, circa 1800 persone, sono stati evacuati e **a quelli che vivono nel raggio di circa 20 chilometri** è stato raccomandato di chiudere porte e finestre per impedire a eventuali sostanze tossiche di entrare nelle abitazioni.*

A tal riguardo si chiede di coinvolgere (qualora non sia già stato realizzato) i Sindaci di tali Comuni, per sensibilizzare i cittadini a partecipare all'Assemblea del 7 Luglio 2022 organizzata al Centro Pergoli di Falconara M.ma.

. Potrebbe essere molto utile inoltre predispone la diretta streaming dell'Assemblea con conseguente pubblicazione sui siti web della Prefettura di Ancona e dei citati Comuni del video dell'evento, per consentire a chiunque sia interessato la visione degli interventi dei relatori anche a distanza di tempo.

osservazioni, proposte e richieste n. 6

Il comma 2 del Par. 6.4 del D.P.C.M. 16 Febbraio 2007 “*Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*” (G.U. n. 53 del 5.3.2007 – S.O. n. 58), indirizzate ai Sindaci dei Comuni dove sono ubicati gli stabilimenti industriali, nonché ai Sindaci dei Comuni limitrofi che potrebbero essere interessati dagli effetti di un incidente rilevante, sulla base degli scenari incidentali riportati nel Piano d'Emergenza Esterno (PEE) di ogni singolo stabilimento”; com'è noto, dispone quanto segue:

6.4 Iniziative per la popolazione

“Per tenere desta l'attenzione della cittadinanza sui contenuti dell'informazione si suggerisce di organizzare possibilmente ogni anno giornate dedicate al tema dell'incidente rilevante.

Nell'ambito dell'iniziativa, si potrebbero distribuire opuscoli e gadget, coinvolgendo amministratori, tecnici locali ed esperti per rispondere alle domande della cittadinanza.

*Sarebbe opportuno che nell'iniziativa fosse coinvolta anche l'industria **che potrebbe aprire le porte dello stabilimento per una visita guidata agli impianti e ai vari sistemi di sicurezza adottati.***

Premesso quanto sopra si evidenzia l'opportunità che nel PEE sia prevista l'apertura delle porte dello Stabilimento della Raffineria Api ai cittadini ed agli stakeholders almeno una volta ogni anno.

Al riguardo, potrebbe essere prevista l'effettuazione di riprese audio-video delle visite guidate, da pubblicare sui siti web del Comune di Falconara M.ma e della Prefettura per consentire a chiunque di prenderne visione.

Si ritiene infatti di primaria importanza la possibilità per la popolazione di visitare lo Stabilimento mediante visite guidate agli impianti e ai vari sistemi di sicurezza adottati.

osservazioni, proposte e richieste n. 7

Considerato che il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza relativo alla guerra in Ucraina e tenuto conto che le Raffinerie, Depositi carburante, Centri oli, Trattamento del greggio, Depositi lubrificanti sono considerati obiettivi sensibili secondo il D.M. 269/10,

si propone

di integrare il PEE con il Rischio Attentati che, ad avviso dello scrivente, potrebbero anche essere determinati da dirottamenti aerei da parte di terroristi sullo Stabilimento Api (in analogia a quanto avvenuto nel 1994 da parte di terroristi con l'obiettivo principale di far saltare un aereo con tutte le persone a bordo sopra la Torre Eiffel).

Si trascrivono al riguardo alcuni articoli di Stampa:

(<https://ricerca.gelocal.it/laprovinciapavese/archivio/laprovinciapavese/2015/11/16/pa-via-maggi-la-raffineria-e-a-rischio-attentati-20.html>)

Maggi: «La raffineria è a rischio attentati»

SANNAZZARO La prefettura indica la Raffineria Eni di Sannazzaro e Ferrera come unico obiettivo sensibile della provincia di Pavia da parte del terrorismo islamico:
120mila metri quadrati di impianti per la raffinazione del petrolio, per lo stoccaggio dei carburanti e per la loro commercializzazione. Dopo gli attentati di Parigi, commenta il sindaco Giovanni Maggi: «Davanti alle minacce lanciate dall'Is anche nei confronti dell'Italia, chiedo un'attenzione particolare sulla raffineria più grande in Italia con 200mila barili al giorno di petrolio lavorato. Già Eni dispone di un sistema di autodifesa e prevenzione molto avanzato, con guardie giurate e videosorveglianza, ma disporre anche di un presidio fisso e armato sull'intero perimetro degli impianti sarebbe un'ulteriore garanzia».

Tra il 1990 ed il 1991, a Sannazzaro avevano stazionato per diversi mesi mezzi e artiglieri dell'esercito mandati da Piacenza: una vigilanza stretta, 24 ore su 24, che diede maggior sicurezza ai residenti della zona. Il sindaco Maggi ora chiede che le istituzioni provvedano a un analogo intervento di presidio preventivo: «La presenza dell'esercito sarebbe motivo di maggior sicurezza per la raffineria e per i centri abitati della zona».

Paolo Calvi febbraio 1972 – Ommen e Ravenstein (Olanda)

*Nella notte, **Settembre nero tenta di far saltare un gasdotto in un centro di distribuzione della Gasunie vicino a Ommen.***

Non tutti gli esplosivi detonano.

Nella stessa notte viene compiuto un attentato analogo anche a Ravenstein.

8 febbraio 1972 – Amburgo (Germania occidentale)

Attentato alla fabbrica Stroefer di Amburgo che fornisce motorini di avviamento per i Mirage. Per questa e per l'azione del 6 in Olanda sono ricercati Mohammed Boudia, Lambri Bouhadiche, Marie-Thérèse Lefebvre e Dominique Jurilli.

22 febbraio 1972 – Amburgo (Germania occidentale)

Un oleodotto della Esso viene danneggiato nei pressi di Amburgo.

La rivendicazione è di Settembre nero.

4 agosto 1972 – San Dorligo della Valle, Trieste (Italia)

Alle 3.15 una prima esplosione fa saltare un serbatoio dell'oleodotto Siot a San Dorligo della Valle (nei pressi di Trieste).

Nel giro di una decina di minuti altre due cariche esplosive fanno saltare altri due serbatoi ed un quarto s'incendia per il calore.
Bruciano 140mila tonnellate di petrolio.

In tutto si conteranno diciassette feriti e diversi comuni evacuati (Dolina, Ceresana, Bagnoli).

L'attentato, fu eseguito da un commando di Settembre nero che comprendeva anche cittadini francesi tra cui Marie-Thérèse Lefebvre.

Questi attentati, come nota anche Stelio Marchese in un suo pionieristico libro del 1989, colpivano un nervo scoperto dell'Occidente, le fonti di energia, alla vigilia di una grave crisi [12].

<http://www.repubblica.it/online/mondo/gia/gia/gia.html>

"L'aereo doveva esplodere sulla Tour Eiffel"

Il velivolo fu bloccato a Marsiglia, gli ostaggi liberati e uccisi i quattro terroristi algerini del commando

ALGERI - Cosa di più francese della Tour Eiffel?

Infatti era proprio proprio questo simbolo della "francesità" a essere l'obiettivo dei terroristi del gruppo islamico algerino (Gia)

nel 1994, quando dirottarono alla vigilia di Natale un Airbus della Air France con l'intenzione di farlo esplodere con una bomba proprio sulla Torre parigina.

Lo scopo, convincere il governo di Parigi a ritirare il sostegno alle autorità algerine. Lo rivela oggi in un'intervista al quotidiano arabo El Youm l'ex capo della Gia, Omar Chickhi.

Il 24 dicembre del 1994, l'airbus della compagnia di bandiera francese fu sequestrato ad Algeri da quattro terroristi islamici e costretto ad atterrare a Marsiglia.

Prima che le "teste di cuoio" francesi riuscissero a intervenire e liberare gli ostaggi, i dirottatori uccisero tre passeggeri.

*Ma il piano originale prevedeva tutt'altro: **"L'obiettivo principale era far saltare l'aereo con tutte le persone a bordo sopra la Torre Eiffel** e creare un tale impatto da costringere il governo francese a cambiare posizione", ha dichiarato Chickhi. Il progetto fallì perché all'ultimo momento la squadra di sequestratori, che avrebbero dovuto essere composta da dieci persone, fu ridotta a solo quattro uomini.*

Il dirottamento era cominciato sulla pista di Algeri il 24 dicembre 1994 alle 11.15: i terroristi islamici avevano occupato l'Airbus A300 dell'Air France diretto a Parigi-Orly, con 227 passeggeri e 11 membri di equipaggio.....

(18 febbraio 2001)

Si propone inoltre di integrare il PEE con indicazioni riguardanti le prescrizioni e i comportamenti da tenere nella malaugurata ipotesi di minaccia "biologica, chimica, radiologica e nucleare".

Si potrebbe ad esempio richiamare il contenuto della circolare recentemente emanata dal Ministero della Giustizia.

Minaccia nucleare: alle procure, la circolare con il piano di difesa in caso di attacco

26 Maggio 2022

Minaccia nucleare: alle procure, la circolare con il piano di difesa in caso di attacco

Regole da rispettare in caso di eventi con armi o agenti di tipo chimico, biologico, radiologico e nucleare

Un vero e proprio piano di difesa che contiene le regole da rispettare in caso di attacco atomico.

E' il documento che in questi giorni il Ministero della Giustizia ha fatto arrivare ai magistrati.

Nelle 12 pagine che lo compongono – spiega il quotidiano La Repubblica, che ha visionato il documento – vi sono le prescrizioni e i comportamenti da tenere nella malaugurata ipotesi di minaccia "biologica, chimica, radiologica e nucleare".

Il timore di un attacco atomico in Italia

L'arrivo del piano anti nucleare ha diffuso preoccupazione nel tribunale di Roma perché un circolare del genere fino a questo momento mai era giunta e soprattutto per le informazioni dell'atto che anticipano le modalità con le quali far fronte a eventuali pericoli.

"Tenuto conto delle informazioni e delle valutazioni effettuate dalle agenzie di intelligence e dagli altri enti e istituzioni preposti, il piano di difesa ipotizza eventi con agenti di tipo chimico, biologico, radiologico, nucleare, quest'ultimo per il solo Fall out" (la ricaduta radioattiva ndr).

"Una cosa del genere non l'avevo mai letta – avrebbe commentato un magistrato per tutti secondo quanto riportato dalle agenzie – Certo, lo

sappiamo tutti che c'è la guerra, ma pensare che quella nucleare arrivi nella mia stanza non può certo farmi stare sereno".

La gestione dell'attacco

La procedura riportata dalla circolare si riferisce a "un attacco terroristico con aggressivi chimici, non previsto e di cui all'inizio non si conoscono le modalità di rilascio e il tipo di agente. Tale attacco può comportare gravi danni, evidenti e immediati a carico dei soggetti esposti, a differenza degli attacchi di tipo biologico e radiologico, i cui effetti si presentano invece dilazionati nel tempo".

L'esposizione alle radiazioni: come comportarsi

In particolare riguardo il fattore esposizione, sono tre, secondo quanto insegna la circolare, le regole alle quali attenersi. La prima "rimanere all'interno dell'edificio indenne fino a quando le autorità competenti non diano indicazioni diverse". La seconda dice di "lasciare l'edificio colpito in maniera ordinata e cercare riparo in una struttura vicina non danneggiata". La terza indica di "ridurre l'esposizione togliendo i vestiti potenzialmente contaminati, mettendoli subito a lavare in lavatrice o abbandonandoli all'esterno della propria abitazione e lavare tutte le parti del corpo esposte".

Difendersi dal rischio di possibili radiazioni

Per quanto riguarda il fattore protezione, nel documento si definiscono quattro regole.

"Per ripararsi da una radiazione o da un attacco in genere all'interno di un edificio, cercare riparo al centro di una stanza priva di finestre. Il luogo ideale è quello in cui non è possibile la ricezione di trasmissioni radio in modulazione di frequenza". Si legge poi: "Se possibile riscaldare la stanza in quanto l'aria calda determina pressioni positive e ostacola la penetrazione dei contaminati". E ancora: "Usare le risorse disponibili per proteggere i polmoni (mediante un fazzoletto) e difendere il corpo dalle radiazioni muovendosi dietro un muro". Il quarto consiglio è di "chiudere gli accessi d'aria, ivi comprese le fessure degli infissi, anche con metodi speditivi (carta, nastro adesivo)".

Il piano anti nucleare non dice che esiste già un pericolo concreto ma, come scritto nella nota di accompagnamento, "definisce le minacce, individua i possibili scenari, stabilisce le misure da adottare".

Toccherà al prefetto con i vertici della magistratura, rendere concreta la protezione.

Da parte sua il Governo ha già aggiornato nel marzo scorso, dopo dodici anni, il Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari, ovvero il documento che individua e disciplina le misure necessarie a fronteggiare le conseguenze di incidenti in impianti nucleari di potenza ubicati oltre frontiera prossimi al confine nazionale, in Europa e in Paesi extraeuropei.

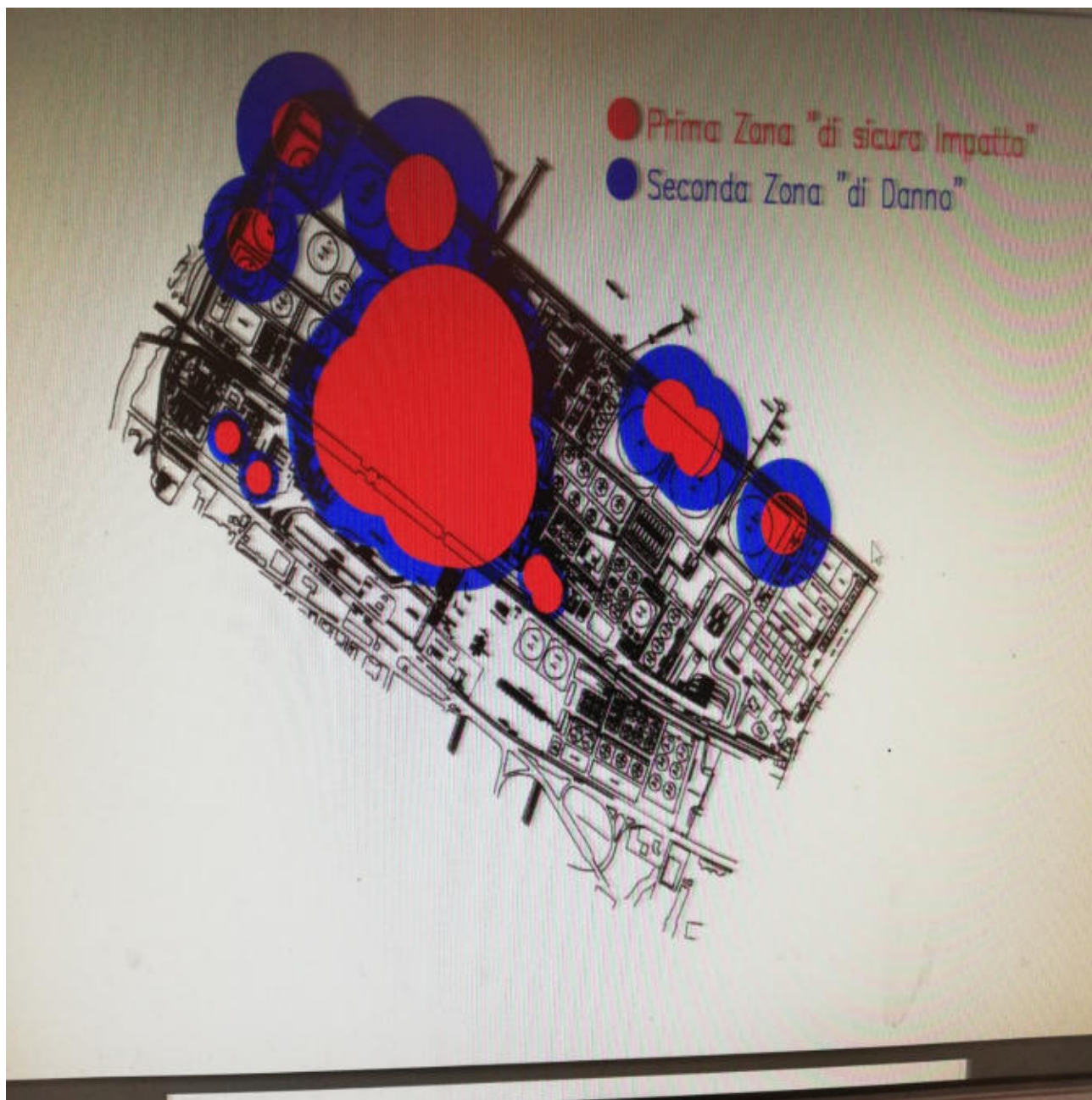
Silvia Bolognini

osservazioni, proposte e richieste n. 8

L'Allegato al PEE Allegato 2.2 Planimetria scenari per Pianificazione delle Emergenze Esterne_01-Soglia I-II andrebbe rielaborato tenendo conto delle osservazioni presentate durante la consultazione pubblica per l'emanazione del PEE 2019 dai Signori Menotti e Masciarelli.

La planimetria "Osservazioni Planimetria" redatta dal gruppo di lavoro della Prefettura e' molto piu' comprensibile per i cittadini in quanto mette bene in evidenza con delle zone circolari colorate le tre aree a rischio di incidente rilevante (vedi ad esempio l' Allegato_2.2_Planimetria_zone_di_rischio_-I-II-III- del PEE della Societa' Goldengas).

Durante le Assemblee del 5 e 10 maggio organizzate dal Comune di Falconara M.ma alcuni cittadini avevano gia' fatto presente che la precitata planimetria redatta dal gruppo di lavoro della Prefettura era molto piu' comprensibile per i cittadini non addetti ai lavori di quella allegata al PEE deliberato nel mese di luglio 2019.



osservazioni, proposte e richieste n. 9

Occorre prevedere nel PEE il cronoprogramma delle attività di Sperimentazione del piano di emergenza esterna con il coinvolgimento della popolazione che consentono la verifica delle azioni previste dal piano, la verifica e il miglioramento delle capacità operative del personale coinvolto, la verifica della correttezza delle procedure previste per gli stati di attuazione del piano. attività di informativa alla popolazione dei rischi e dei comportamenti da adottare. Sarebbe opportuno prevedere che le attività vengano svolte almeno ogni anno.

Si ricorda che sinora, nonostante le varie richieste formali, non sono state mai realizzate sperimentazioni del PEE con il coinvolgimento della popolazione.

Resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e collaborazione.

3 Luglio 2022

Dott. Fabio Amici

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Fabio Amici". The signature is written in a cursive style with a large initial 'F' and 'A'.